

evidente segnale questo della sistematica reciprocità nello scambio di favori.

.... trascrizione integrale della conversazione in uscita dall'utenza telefonica numero (ouïssis) in uso a **TORNETTA Ignazio Giovanni** ed in entrata sull'utenza telefonica numero (ouïssis) in uso a tale Rocco (da identificare), avvenuta in data **14/4/08** alle ore **12:11**, progressivo nr. **10024**, **RIT 177/07**, linea nr. **479**.

inizio trascrizione

ROCCO: pronto?

TORNETTA: Rocco!

ROCCO: uè, il sindaco

TORNETTA: allora l'impresa è venuta

ROCCO: ah

TORNETTA: sabato mattina, alle ore 10, lo sai dov'è il suo impianto giù, vicino, di fronte al ristorante lì

ROCCO: eh

TORNETTA: lo sai dov'è?

ROCCO: si lo so

TORNETTA: oh, alle dieci sabato mattina ti devi presentare lì per le visite mediche e lunedì cominci a lavorare

ROCCO: ah, vabbuò

TORNETTA: allora non ti dimenticare

ROCCO: no no

TORNETTA: ah

ROCCO: alle dieci devo essere là

TORNETTA: è di fronte al San Marco, se non sbaglio

ROCCO: si si, lo so

TORNETTA: lo sai dov'è? Eredi Bernardo¹⁹⁴, ti presenti lì e devi fare la vi... la visita medica e lunedì mattina cominci a lavorare

ROCCO: va bene, grazie

TORNETTA: a tem... a tempo indeterminato

ROCCO: va bene, bene

TORNETTA: va bene? Te ne vai lì e non ti muovere più da lì

¹⁹⁴ si tratta della impresa presso cui Rocco, l'interlocutore di Tornetta, andrà a lavorare;

ROCCO: vabbiò

TORNETTA: ok?

ROCCO: devo andare in pensione?

TORNETTA: eh, mò mi raccomando però, quando Gionni ehh, è una cosa che hai fatto tu

ROCCO: va bene

TORNETTA: eh, io non so niente

ROCCO: si (incomprensibile)

TORNETTA: che non se la prende con me che gli ho levato l'operaio

ROCCO: no, no, non se la piglia

TORNETTA: va bene?

ROCCO: eh, vabbiò

TORNETTA: perchè dice che ora stanno lavorando solo i mezzi che stanno col martellone, stanno facendo tutti i muri e da lunedì cominciano a fare la muratura e per cui da lunedì

ROCCO: ah

TORNETTA: pigli servizio

ROCCO: va bene

TORNETTA: ok?

ROCCO: va bene

TORNETTA: mi raccomando Rocco

ROCCO: ah, va bene

TORNETTA: lo so che tu non me ne fai fare brutte figure

ROCCO: eh, non ti preoccupare

fine trascrizione

*

Un episodio emblematico di come il TORNETTA tragga un concreto tornaconto economico dalla sua attività di procacciatore di posti di lavoro è quello che è possibile ricostruire sulla scorta delle conversazioni telefoniche qui riportate che mostrano come il TORNETTA, sia riuscito, avvalendosi delle sue relazioni privilegiate con PASI, ad ottenere l'assunzione di una giovane, Lucia ORLANDO¹⁹⁵, presso la sede potentina di via Pretoria della TOTAL Italia S.p.a..

¹⁹⁵ verosimilmente segnalatagli da tale B.C., dipendente regionale

111

...omissis... trascrizione integrale della conversazione telefonica in entrata sull'utenza (couissis) in uso a **TORNETTA Ignazio Giovanni** ed in uscita dall'utenza (couissis) in uso a **PASI Roberto**, avvenuta in data **05/12/07** alle ore **16:07**, progressivo nr. **3274**, linea nr. **479**, RIT **177/07**.

LEGENDA

TORNETTA Ignazio Giovanni: TORNETTA
PASI Roberto: PASI

inizio trascrizione

TORNETTA: dottore buonasera!

PASI: sì, buonasera, mi scuso ma ho sentito tardi il telefono, sono in taxi (inc.)

TORNETTA: uh?

PASI: sono a Roma. Lei dov'è?

TORNETTA: io sono a Torino!

PASI: ah, ecco, anche lei (inc.)

TORNETTA: sto per... sto per entrare nelle grazie della Regione Piemonte!

PASI: ah, bene bene bene!

TORNETTA: uh, sto andando ad incontrare...

PASI: se c'è dell'altro va bene! (fonetico)

TORNETTA: eh, no, c'ho un incontro con il vicepresidente della Giunta regionale adesso, alle quattro e mezzo, e un altro alle sei in provincia di... Torino

PASI: eh

TORNETTA: col presidente della Provincia di Torino. E quindi finiamo il percorso che abbiamo organizzato, domani sera saluto i miei cittadini e venerdì sono a Gorgoglione

PASI: anch'io venerdì arrivo giù a... a Potenza venerdì

TORNETTA: uh

PASI: adesso (inc.)

TORNETTA: ma la... la Paola eh la Paola, in ufficio non c'è?

PASI: no, oggi non c'è neanche lei, ché era anche lei a Roma

TORNETTA: uh

PASI: domani ci sarà

TORNETTA: ah, ho capit...

PASI: domani la trova

TORNETTA: uh? D'accordo! No, volevo chiedergli un'info...



PASI: aveva bisogno di qualcosa di particolare, era così, giusto una...

TORNETTA: volevo sapere quella chiamata di venerdì

PASI: eh eh... sì, eh nel senso che... sarebbe una cosa... eh di sei mesi in sostituzione della maternità, perché Paola aspetta un bimbo eh eh! ¹⁹⁶

TORNETTA: e quindi eh... va in porto?

PASI: quindi, quindi mi lascia, mi lascia... nooo (ride) mi lascia eh senza assistente per un... sei mesi

TORNETTA: ah e quindi pigliate

PASI: quindi

TORNETTA: pigliate quella lì?

PASI: non lo so, ci sono... una decina di candidature e io l'ho rime...

TORNETTA: e vedi di...

PASI: io l'ho rimessa dentro perché eh c... lei era già stata eh uhm contattata l'altra volta, poi non è andata bene. Io l'ho rimessa dentro, ché così la vedo anch'io, insomma, poi... (inc.)

TORNETTA: eh e vedi se me la fai, 'sta cortesia, per 'sti sei mesi, jà! (fonetico) (ndr: questa cortesia, per questi sei mesi, dai!)

PASI: vediamo un po', dipende anche un po' dalle altre. Poi magari ci sentiamo

TORNETTA: d'accordo

PASI: (inc.) mi ha detto settimana prossima ci sentiamo, no?

TORNETTA: va bene!

PASI: quindi qui è un discorso che poi va... all'anno prossimo, comunque, insomma, non è proprio di adesso

TORNETTA: eh e e ormai è un mese! Se deve andare in maternità! Sicuramente...

fine trascrizione

Significativa la seguente conversazione tra Pasi e altro dipendente TOTAL (verosimilmente un addetto alla selezione del personale), in cui è fatto esplicitamente il nome della Orlando.

.... trascrizione parziale della conversazione telefonica in entrata sull'utenza (outbox) in uso a **PASI Roberto** ed in uscita dall'utenza (outbox) in uso a tale **Alessandro (da identificare)**, avvenuta in data **10/12/08** alle ore **12:05**, progressivo nr. **81**, linea nr. **705, RIT 245/07**.

¹⁹⁶ qui si allude al fatto che la Orlando è stata inizialmente assunta per 6 mesi, in sostituzione di altra segretaria, assente per maternità;



legenda

PASI Roberto: PASI
Alessandro (da identificare): ALESSANDRO

inizio trascrizione

....*omissis...*

ALESSANDRO: allora io ho visto i, un paio di persone un pochino più operative rispetto a Carmela, che ha visto Maria Pia. Però, chiaramente, hanno delle pa.. peculiarità. Intanto, una è quella che veniva segnalata, ORLANDO Lucia. Non se... se tu ricordi, noi avevamo fatto un colloquio esplorativo la volta

PASI: si

ALESSANDRO: che siamo venuti

PASI: si

ALESSANDRO: io ho comunque inserito anche lei, uhm, no no, diciamo che in linea di principio potrebbe fare il me.. il mestiere che tu proponi. Perchè comunque è disponibile, ha un buono stile, ha capacità organizzative. E' solamente un pochino, ehm, direi moscia, un pochino lenta, uhm, forse non è, ehm, non è particolarmente sveglia soprattutto quando le dai dei compiti complessi. però la parte operativa, quella meramente esecutiva, quella che tu richiedi, sicuramente la può fare, perchè è una persona che, nonostante la laurea in giurisprudenza, il diploma di ragioneria, comunque si è adattata a fare cose semplici, per esempio, nonostante la laurea è andata a Bari a lavorare come contabile, quindi ha anche un'esperienza di contabilità

PASI: mi sa anche moscia, insomma

ALESSANDRO: certamente. Non è assolutamente mobile, nel senso che, chiaramente dice "se nel tempo mi, mi dovessi muovere, eh, ci vorrebbe un'opportunità", che comunque fila come discorso, però, d'altra parte (incomprensibile) comunque di buona relazione ripeto, ma un pochino soft, forse un pò troppo soft, cioè Paola è molto più sveglia, molto più brillante, questa è un pochino morbida

PASI: uhm

ALESSANDRO: però si adatta, ha buona relazione, buona organizzazione, precisa e puntuale. Diciamo che, può essere un'opportunità per noi perchè, da una parte si adatta ai compiti più operativi perchè vuole fare esperienza, dall'altra, valutalo



te può essere, come dire, un un qualcosa di politico da spendere nell'ambiente opportuno

PASI: vabbè

ALESSANDRO: questo valutalo te, però questo non c'entra. Comunque non è un fenomeno, ma si può vedere

...omissis...

Ed in effetti tra tanti candidati è proprio Lucia ORLANDO ad essere assunta. Il TORNETTA quindi è pronto a sfruttare a proprio vantaggio favore ottenuto dai suoi sodali in TOTAL Italia. Infatti il 6 febbraio 2008 il sindaco di Gorgoglionne si reca a Potenza dove incontra il signor Donato ORLANDO, padre di Lucia. Terminato l'incontro, oggetto dell'attività di pedinamento da parte della p.g., il TORNETTA chiama immediatamente uno dei suoi creditori, l'autotrasportatore Tarquinio PRISCO (cui il giorno prima, tra l'altro, aveva comunicato che avrebbe dovuto recarsi dal FERRARA e che questi gli avrebbe dato i soldi -vedi *supra* in cap. 2), cui dice che i soldi glieli sta portando lui (conversazione nr. 7030). Appare ovvio che proprio a Potenza il TORNETTA ha reperito i fondi per estinguere il debito col Prisco, così come appare evidente, anche alla luce dell'analogo episodio di cui si parlerà in seguito, che il danaro in questione è stato sborsato proprio da Donato Orlando come corrispettivo per l'assunzione di sua figlia Lucia.

A tal proposito occorre segnalare che il 17 luglio 2008 gli Orlando, padre e figlia, convocati come persone informate dalla p.g. delegata, smentivano contro ogni evidenza le circostanze sopra dettagliatamente descritte, negando di aver ricompensato l'intervento del Tornetta con soldi o con voti, (circostanza questa peraltro rilevante ai fini della valutazione delle esigenze cautelari di cui all'art. 274 cpp let. A).

.... trascrizione integrale della conversazione in uscita dall'utenza (omissis) in uso a TORNETTA Ignazio Giovanni ed in entrata sull'utenza (omissis) in uso a Tarquinio PRISCO (da identificare), avvenuta in data 6/2/2008 alle ore 11:41, progressivo nr. 7030, RIT 177/07, linea nr. 479.

inizio trascrizione

ff

PRISCO: Giovà

TORNETTA: te li sto portando io. Abbi pazienza che parto da Potenza e arrivo giù

PRISCO: ok, ciao

FINE TRASCRIZIONE

Al contempo, il giorno successivo all'incontro a Potenza con Donato ORLANDO, vale a dire il 7 febbraio del 2008, il Tornetta effettuava un versamento di € 1.500 in banconote da 100 €, come risulta dalla documentazione bancaria acquisita presso la sede di Gorgoglione della Banca Popolare del Materano e relativa ad un conto corrente intestato al medesimo Tornetta. Significativa appare la circostanza del versamento in banconote da 100 euro, analogamente a quanto accaduto in occasione del pagamento effettuato dal Tornetta ad un altro debitore, ancora una volta subito dopo aver incontrato il signor Donato ORLANDO (conversazione nr. 2131 sotto riportata). Infatti, il giorno 27 giugno 2008 il sindaco di Gorgoglione, immediatamente dopo aver avuto un abboccamento con ORLANDO, ancora una volta a Potenza, ha contattato un altro dei suoi debitori, il signor Nicola Tutino al quale ha consegnato la somma di 2.500 euro in contanti ed in banconote da 100 euro (conversazione nr. 13414). Si riporta in proposito uno stralcio delle dichiarazioni rese dal TUTINO, escusso a SI in data 8 ottobre 2008, che conferma in pieno quanto risulta dalle conversazioni sopra enumerate: *“...Ricordo che alla fine del mese di giugno del 2008, TORNELLA, dopo ulteriori pressioni da parte mia che avevo bisogno di far fronte a delle scadenze, mi ha consegnato 2.500 € in contanti, in pezzi da cento euro. Ricordo che la consegna dei soldi è avvenuta per strada, all'incrocio tra la Val d'Agri e la Saurina, dove ci eravamo dati appuntamento....”*

linea 755 progressivo nr. 2131 del 27/06/2008

inizio trascrizione

ORLANDO:pronto?

TORNETTA: pronto? Donà, dove sei?



ORLANDO: sò qui a Potenza! Passaggio a livello! Tu ci sei, Giovà?

TORNETTA: ah! E i sol...? No,no: io sono qui. Sono all' MD su via del Gallitello.

ORLANDO:l'emme?

TORNETTA: viale del Basento!

ORLANDO: emmebi?

TORNETTA: all'emmèdì! Al supermercato là! Quel nuovo supermercato che hanno messo su via del Basento.

ORLANDO: ah, il DM, là! Ho capito! Allora...là aspetti?

TORNETTA: eh. Ti aspetto lì.

ORLANDO: e mò vengo là: è meglio.

TORNETTA: ok. D'accordo.

ORLANDO: all' MD. Dove c'è il bar. Dove c'è il bar fiume, vicino, là...?

TORNETTA: eh! Dove c'è il bowling, 'sta cosa là.

ORLANDO:ho capito, allora vicino all'MD, eh?

TORNETTA: d'accordo.

ORLANDO:ciao.

TORNETTA: ciao.

fine trascrizione

linea 479 progressivo nr.13414 del 27.06.08 ore 10.48

legenda

T.: TORNETTA
N.: TUTINO Nicola

inizio

N.: Pronto

T.: Nicolino

N.: Oh carissimo Gianni

T.: Sono io...

N.: Eh

T.: ...il rompicipalle

N.: Eh

T.: il rompicazzo



N.: Eh (incomprensibile)

T.: Senti, sei a S. Brancato tu si?

N.: Eh no, fra poco ci arrivo, perchè? (incomprensibile)

T.: **No, no io mò sono ancora a Potenza**

N.: Eh, eh

T.: **E ho risolto il problema finalmente**

N.: **Lascia fare alla Madonna**

T.: Eh! Allora mò devo...

N.: (incomprensibile)

T.: andare da Potenza, devo andare a Montalbano a caricare le sigarette, quando parto da Montalbano

N.: Si

T.: **Ti chiamo e ci vediamo all'inizio della Saurina**

N.: Va bene

T.: Ah?

N.: D'accordo, d'accordissimo

T.: **Quant'è che ti devo di preciso?**

N.: E quanto io ehm ..(colpo di tosse) io mò fra un'oretta, fra un'oretta dovrei essere (incomprensibile) dovrei essere di nuovo a Sant'Arcangelo

T.: **Eh! Di preciso non ti ricordi quant'è?**

N.: **No, ahh di preci., a tre e tre**

T.: Tre e tre ...OK!

N.: Si

T.: D'accordo

N.: Va buò?

T.: Quindi come parto da Montalbano ti chiamo e ci vediamo lì alle... all'entrata proprio sul ponte

N.: D'accordo va benissimo

T.: Tu.. tu entri da sopra il ponte come finisce il ponte..

N.: Si, si (incomprensibile)

T.: ti fermi sulla destra

N.: Va benissimo si

fine trascrizione

Alla luce di quanto sopra, va notato che sono stati registrati numerosi contatti telefonici sulle utenze del TORNETTA, aventi ad oggetto le promesse di assunzioni da lui formulate

ff

ad una nutrita schiera di postulanti (vedi pag. 12181 e segg. degli atti allegati, in faldone 106).

*

In tale contesto, ed allo stato degli atti, il pericolo di reiterazione criminosa appare dunque sussistere a carico di tutti gli indagati.



CAPITOLO 11

I SEQUESTRI PREVENTIVI

Alla luce degli atti, merita accoglimento la richiesta di sequestro preventivo per le ragioni esposte dal p.m., nei termini che seguono (con le opportune correzioni, integrazioni e precisazioni).



IL FUMUS BONI IURIS.

In primo luogo sussiste il *fumus boni iuris* in ordine a tutte le ipotesi di reato in rubrica indicate, desumibile dalla rappresentazione dei fatti e delle circostanze di cui sopra, in materia di gravi indizi di colpevolezza, alla quale si fa integrale rinvio.

IL SEQUESTRO PREVENTIVO DI CUI AL I° COMMA DELL'ART. 321 C.P.P.

Le risultanze sopra ampiamente illustrate consentono di affermare con certezza l'esistenza di un vero e proprio "legame pertinenziale" sussistente tra talune delle ipotesi di reato descritte in rubrica, e in particolare tra l'associazione a delinquere di cui si è ampiamente parlato (e le ipotesi di reato scopo contestate) e le società (o strutture societarie più complesse) di seguito indicate, gestite, amministrate e controllate (formalmente o non) da alcuni degli indagati dei quali si è ampiamente parlato, e specificatamente dal FERRARA Francesco Rocco. Proprio a tal riguardo si è detto (o meglio è lo stesso imprenditore che lo ha più volte sottolineato) come tutte le attività e tutte le iniziative economiche intraprese da FERRARA Francesco Rocco - attraverso le numerose strutture allo stesso direttamente o indirettamente facenti capo ma comunque tutte dai lui di fatto controllate - siano inconfutabilmente ispirate e caratterizzate dal ricorso all'illecito, come sistema ordinario e cioè come regola; orbene, la lettura del copioso materiale agli atti e le



stesse parole del FERRARA e dei suoi sodali dimostrano in modo emblematico ed indubbio come in realtà tutte le strutture allo stesso riconducibili vengano utilizzate come “strumenti operativi”, appunto, per perseguire sistematicamente la menzionata attività illecita; al riguardo va sottolineato come le operazioni tecniche di intercettazione espletate all’interno degli uffici delle suddette società hanno consentito di seguire e di monitorare “in diretta” la suddetta attività criminosa; in proposito, appunto, basta rammentare a tal riguardo le conversazioni intrattenute dal FERRARA negli ambienti intercettati con i suoi sodali ovvero con i suoi collaboratori ed in particolare con Montesano N., Giliberti G., Camerino G., Ruggiero R. e Ruggiero N.B.; invero proprio a proposito di alcune conversazioni si è visto come il Ferrara descriva nei particolari il “sistema” con il quale gestisce la sua attività imprenditoriale – sistema ispirato al ricorso generalizzato ed indiscriminato all’illecito - criticando, nel corso delle medesime conversazione, la condotta di un altro imprenditore poco propenso ad accettare le *regole* del suddetto sistema perverso, il quale addirittura si è permesso di denunciare irregolarità. Orbene è sintomatico il modo in cui il FERRARA parla del suddetto imprenditore; sempre a tal proposito basta ancora pensare alla natura palesemente patologica anche delle relazioni e dei rapporti intrattenuti dal FERRARA (oltre che con la P.A.) anche con le altre imprese dai quali riceve subappalti: appaiono emblematiche in proposito le conversazioni sopra citate riferite ai rapporti con il consorzio ICAV, nel corso delle quali il FERRARA fa nitidamente riferimento all’esistenza di una doppia contabilità: una regolare ed ufficiale e l’altra clandestina e in nero.

Tanto premesso, appare ben evidente come le società riconducibili al FERRARA ovvero le quote societarie e tutte le aziende riconducibili alle medesime società siano strutturalmente funzionali sia rispetto alla commissione del reato di cui all’art. 416 c.p. di cui al capo A), sia rispetto alla commissione degli ulteriori reati descritti in rubrica, che, nel contesto criminoso ampiamente descritto, costituiscono i cosiddetti “reati scopo”, apparendo, dunque, indubbio che tra i



beni di cui si chiede il sequestro e le menzionate ipotesi di reato sussista quel nesso di strumentalità specifica e stabile (Cass. pen. sez. III n. 1172 15.5.98) e, cioè, quel “legame di pertinenza” cui fa riferimento il I comma dell’art. 321 c.p.p. e che costituisce uno dei presupposti del sequestro preventivo.

A tal proposito vale la pena porre in evidenza, ancora una volta, come ai più volte menzionati indagati sia stato diffusamente contestato, tra l’altro, il fatto di essersi associati tra loro proprio per commettere un numero indeterminato di reati di corruzione e di turbata libertà degli incanti, e che dunque tutte le menzionate strutture societarie hanno costituito e costituiscono lo strumento operativo per realizzare le condotte criminose descritte.

Infine, non sussiste alcun ostacolo di ordine giuridico che si frappone al sequestro delle quote societarie e delle aziende, in quanto tali inquadrabili nella categoria generale delle universalità di beni mobili; tantomeno ha rilevanza il fatto che le aziende in questione svolgano (oltre alle attività strumentalmente collegate con le attività criminose descritte) anche ulteriori normali attività imprenditoriali (Cass sez. VI sent. n. 29797 del 26.7.2001), per la continuazione delle quali, anzi, il sequestro preventivo e la contestuale nomina di un custode giudiziario (di competenza del p.m.) si riveleranno una circostanza positiva.

Le medesime considerazioni valgono sostanzialmente, inoltre, anche per l’impresa DONNOLI Costruzioni S.a.S., componente dell’ATI FERRARA e riconducibile, a DONNOLI Rocco Nicola, indagato, ai sensi dell’art. 416 del c.p., col sodale Ferrara F.R..

IL SEQUESTRO PREVENTIVO DI CUI AL II° COMMA DELL’ART. 321 C.P.P.

Sussistono poi, con riferimento alle numerose ipotesi di reato di cui agli artt. 319 – 321 c.p. descritti in rubrica, i presupposti per l’applicazione del sequestro p. e p. dal II comma dell’art. 321 c.p., e che riguarda le “cose confiscabili”.



Viene qui in rilievo l'art. 322 ter c.p. che stabilisce che “*nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 cpp, per uno dei delitti previsti dagli artt. da 314 a 320 cp, anche se commessi dai soggetti indicati nell'art. 322 bis primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca dei beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo*”.

Va evidenziato come la confisca, e, in via cautelare il sequestro preventivo *de quo*, possa riguardare sia il prezzo del reato che il profitto dello stesso (“*il prodotto del reato rappresenta il risultato, cioè il frutto che il colpevole ottiene direttamente dalla sua attività illecita; il profitto, a sua volta, è costituito dal lucro, e cioè dal vantaggio economico che si ricava per effetto della commissione del reato; il prezzo, infine, rappresenta il compenso dato o promesso per indurre, istigare o determinare un altro soggetto a commettere il reato*” (Cassazione penale, sezioni unite, 3 luglio 1996 n. 9149).

Con riferimento specifico alle numerose ipotesi di reato di corruzione indicate e descritte in rubrica, contestate ai numerosi indagati iscritti, è chiaro che da una parte risulta sequestrabile ex art. 322 ter – 240 cp il prezzo della corruzione rappresentato dalla somma di danaro o dall'altra utilità data o promessa dal corruttore al pubblico ufficiale corrotto, d'altra parte è altrettanto sequestrabile ex art. 322 ter – 240 cp il profitto della stessa corruzione, rappresentato, come si è detto, dal lucro e cioè dal vantaggio economico ricavato dalla commissione del reato: a tal proposito è chiaro che aggiudicarsi un appalto pubblico (di servizi o di opere) costituisce senza ombra di dubbio profitto del reato di corruzione, dando luogo e risolvendosi in un sicuro vantaggio economico e cioè, appunto, in un lucro a vantaggio dei soggetti di volta in volta interessati.

A tal riguardo la giurisprudenza della Suprema Corte evidenzia che “*La trasformazione che il danaro, profitto (o*



prezzo), del reato, abbia subito in beni di altra natura, fungibile o infungibile, non è di ostacolo al sequestro preventivo il quale ben può avere ad oggetto il bene di investimento così acquisito. Infatti il concetto di profitto o provento del reato legittimante la confisca e quindi nelle indagini preliminari, ai sensi dell'art. 321 comma 2 cpp, il suddetto sequestro, deve intendersi come comprensivo non soltanto dei beni che l'autore del reato apprende alla sua disponibilità per effetto diretto ed immediato dell'illecito, ma altresì di ogni altra utilità che lo stesso realizza come conseguenza anche indiretta o mediata della sua attività criminosa" (Cassazione penale sez. VI, 21 ottobre 1994, Giacalon).

Tale principio risulta applicabile nei confronti degli imprenditori indagati, che sono beneficiari di vantaggi milionari scaturiti da speculazioni legate alle ipotesi di corruzione (nonché titolari di immobili e di mobili registrati per un valore di svariati milioni di euro -salve le ulteriori risultanze delle indagini in corso).

Basti rammentare che l'appalto dei lavori di preparazione del sito destinato ad ospitare il Centro Oli "Tempa Rossa", già aggiudicato all'ATI FERRARA è stato aggiudicato per la cifra di 24.862.225,26 euro e che l'appalto per il rifacimento della ex SS 175 è stato aggiudicato ad altra ATI capeggiata dall'impresa FERRARA s.n.c. per la cifra di 16.202.258,17 euro (per un ammontare complessivo pari ad oltre 40 milioni di euro (41.064.483,43) - già acclarati - di introiti, *prezzo e profitto* delle attività illecite di cui si è ampiamente parlato, riconducibili in particolare all'ipotesi di reato di cui agli artt. 319 – 321 c.p.).

L'accoglimento della richiesta tuttavia deve essere limitato alle aziende riconducibili al FERRARA e agli altri indagati.

CAPITOLO 12

IL DISPOSITIVO

In tale contesto, le misure richieste dal p.m. appaiono adeguate e necessarie, non apparendo possibile un ridimensionamento delle misure stesse -tenuto conto della gravità delle vicende- con l'eccezione delle posizioni di Montesano e Schiavello. Per costoro, considerato il ruolo ricoperto, sono opportune le misure, rispettivamente, degli arresti domiciliari e dell'obbligo di dimora.

Nulla quaestio sulla applicabilità delle misure (ferma ovviamente l'esclusione di gravi indizi operata nei confronti di Levha e Juguet per il capo C, e di Levha, Juguet e Pasi per il capo D), attesi i limiti edittali per i reati per cui esse sono disposte, ed essendo manifesto che non ricorrono cause di giustificazione, o di non punibilità, ovvero di estinzione del reato o della pena (in particolare, non appare applicabile l'indulto concesso con l. 241/06, atteso il *tempus commissi delicti*). Va aggiunto che non appare prevedibile la concessione della sospensione condizionale della pena, in ragione sia del pericolo di reiterazione criminosa, sia dei limiti edittali e della entità degli illeciti (considerazione riferita alle misure custodiali).

L'esecuzione della presente ordinanza nei confronti dell'On. Margiotta è subordinata al rilascio della relativa autorizzazione

